

COLONIA SACRO CUORE — MERURI
MATO GROSSO (BRASILE)

15 Gennaio 1943

Carissimi Confratelli,

Con profonda tristezza compio il mesto dovere di annunciarvi che nel mattino del 21 Dicembre 1942 la morte ci rapí il caro confratello perpetuo

Sac. GENNARO SACCANI

di anni 80

Venne al Brasile dalla Casa di IVREA, Italia, verso la fine del 1901, destinato alla Missione del Mato Grosso. Arrivó in Cuiabá nel principio del 1902. Pochi mesi dopo, nell'Ottobre dello stesso anno, fu dall'ubbidienza mandato all'incipiente Missione che, tra le foreste dell'altipiano orientale del Mato Grosso, iniziava l'evangelizzazione dei selvaggi Bororos. Sopportó con eroica abnegazione tutti i disagi e le privazioni di quei primi tempi, quando tutto mancava, persino, alle volte, il piú stretto necessario e fu di valido aiuto al primo Direttore l'eroico Missionario D. Giovanni Balzola. Conscio del pericolo che da un momento all'altro poteva fulmineo piombare sopra la piccola comunitá, per l'innata ferocia e l'astuta insidia dei selvaggi, che avean giurata la morte a tutti coloro che osavano penetrare per le terre e foreste di lor dominio, si teneva sempre serenamente pronto a tutto, anche allo stesso sacrificio della vita, se cosí Dio avesse disposto. Passó i lunghi anni di vita Missionaria, nel lavoro e nel sacrificio, in un continuo ammirabile esempio di virtú religiose. Umile e paziente, consumó le sue energie pel bene delle anime ed il progresso materiale della Missione, che perduta nell'immensitá della foresta e della savana, bisognosa di tutto, tutto aspettava dal lavoro e dalle fatiche dei Missionari... Cosí il buon D. Gennaro Saccani, ricordando l'antico mestiere di falegname, appreso fin da fanciullo nell'officina paterna, passó la sua lunga giornata colla sega e la pialla in mano, dando,

instancabile, il suo prezioso contributo ai bisogni materiali della Missione. Nelle diverse case della Missione, il caro D. Gennaro lasciò il ricordo della sua attività, come dell'edificante esempio delle sue virtù. Dio, che tutto muove e dispone, nel Settembre de 1933 lo condusse nuovamente a questa Colonia del Sacro Cuore, che, avendo raccolti i suoi primi sudori, doveva raccoglierne l'ultimo: quello della morte. Quantunque vecchio e malandato di salute, non lasciava di praticare, senza eccezione alcuna, tutti i suoi doveri di religioso, dando magnifico esempio di puntualità e di regolarità. Volle star in tutto e sempre colla comunità; non tollerava particolarità alcuna e, parco nel cibo, si contentava dello stretto necessario. Amò la povertà fino all'estremo. Volle sempre bene a tutti e con tutti usò sempre rispetto, delicati riguardi e carità veramente fraterna. Mostrava profonda stima e venerazione per tutti i suoi Superiori e mai lo si udì proferire parola di critica o disapprovazione... Si addolorava quando udiva qualche cosa che indicava avversione o risentimento verso Superiori o confratelli. Fremeva in cuor suo per la maldicenza e la mormorazione, dicendo che nulla vi era che facesse maggior male a tutti e nulla che più dispiacesse a Dio e piacesse al demonio... Praticò l'ubbidienza eroicamente; mai si negò a cosa alcuna per quanto penosa, adattandosi alle fatiche estenuanti del lavoro ed ai disagi di lunghi viaggi. Fu sempre pronto a tutto ciò che il Superiore determinava... e, già sulla soglia della tomba, solo per ubbidienza accondiscende che gli si usassero alcuni riguardi ed accettò piccole particolarità che il suo stato esigeva.

Morì serenamente e santamente nel giorno che compiva quaranta due anni dalla sua Ordinazione Sacerdotale. Il suo apostolato fu, ovunque egli passò, fecondo di bene per tutti, pur avendo passata la vita nel silenzio e nell'umile lavoro. La sua fervorosa pietà, l'esemplare regolarità, l'umiltà ed il sacrificio continuo, unito alla più prudente riserva sempre rivestita di bontà, fece del caro ed indimenticabile D. Gennaro Sacconi il Confessore stimato e ricercato da ogni ceto di persone. Voglia Dio concedere, al virtuoso religioso, al benemerito Missionario il premio dei giusti...! Là dal Cielo non lascerà Egli di volger il Suo sguardo su di noi, fratelli e compagni Suoi, e questi cari Borroros che egli tanto amò: siamo certi, che per noi tutti

pregherá e chiederá al Cuore SS. di Gesù ed alla Madre nostra Maria SS. Ausiliatrice, le grazie e benedizioni piú elette, perché ci possiamo congiungere in Cielo.

Colla supplica di fervorosi suffragi per l'anima bella del nostro caro Confratello Sac. Gennaro Sacani, chiedo la carità di una preghiera per questa Missione, per i poveri selvaggi che qui abbiamo con noi e quelli, non pochi, che ancor vagano, tra le piú recondite foreste ed inesplorate regione, nelle tenebre ed ombre di morte...; preghiamo che, per tutti questi poveri figli della selva, suoni quanto prima l'ora di Dio, sorga la luce che li conduca a quella salvezza per la quale abbiamo votata a Dio la nostra vita.

In D. Bosco Santo mi professo Vostro aff.^{mo}

Sac. Antonio Colbacchini

Direttore.

Dati per il necrologio: — Sac. Gennaro Sacani, di Pomponesco (Cremona), morto a Colonia Sacro Cuore —Meruri— Mato-Grosso (Brasile) il 21 dicembre 1942 a 80 anni di età, 49 di professione e 42 di sacerdozio.

COLONIA SACRO CUORE
MERURI
Mato Grosso
BRASILE

Rvmo. Sig.
Direttore del Collegio Salesiano

Direttore
R. Collegio Salesiano

In D. Bosco Santo mi presento vostro affmo
per la vostra carissima lettera a Dio in nome di
Dio, e così in pace che il conquis a questa esplicita
volontà non della salute, non d'altro bene, ma
di ogni cosa di pace, di bene, di Dio, di
conquis, di pace, di bene, di Dio, di
e d'altro non dico, che tutto l'altro, ma se
zione, per il bene, per il bene, per il bene, per
conquis, per il bene, per il bene, per il bene, per
pelle del vostro caro Collegio, per il bene, per
Conquis, per il bene, per il bene, per il bene, per
di bene, per il bene, per il bene, per il bene, per
che non è altro, ma di pace, di bene, di
Dio, di pace, di bene, di Dio, di pace, di bene, di
Dio, di pace, di bene, di Dio, di pace, di bene, di